


Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE


Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2012

2.269.764 nuove assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati nel IV trimestre 2012, **1.085.603** hanno coinvolto uomini e **1.184.161** donne.

-5,8% contratti attivati in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Rispetto al IV trimestre 2011 si registrano **98.771** avviamenti in meno nel settore terziario, **62.268** interessano donne sono circa **40.000** in meno le attivazioni su base annua nel settore Industria, **31.688** interessano uomini; il comparto Edile perde il **12%** degli avviamenti e l'Industria in senso stretto **11,5%**.

1.610.779 sono i lavoratori interessati da assunzioni nel IV trimestre 2012, l'**8,2%** in meno rispetto al IV trimestre del 2011

3.205.753 sono i rapporti di lavoro cessati nel IV trimestre 2012, **1.534.795** hanno riguardato donne, **1.670.958** uomini.

Rispetto al IV trimestre 2011 i rapporti di lavoro conclusi si riducono di circa **6.500** unità

Le cessazioni calano nell'Industria in senso stretto, **-3,1%**, nel comparto edile **-10,2%** e crescono nei Servizi **+1%** e nell'Agricoltura **+1%**

Rispetto al IV trimestre 2011 crescono i licenziamenti, **+15,1%** (pari a **43.256** unità) e si riducono le dimissioni, **-17,6%** (**74.065** unità in meno)

Sono **2.465.731** i lavoratori interessati da cessazioni, **-1%** rispetto all'anno prima.

Nel IV trimestre del 2012 sono state effettuate 2.269.764 assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati (rapporti di lavoro attivati), 139.788 in meno rispetto al IV trimestre del 2011 (-5,8%). Nei settori di attività economica, l'andamento rileva un decremento tendenziale delle assunzioni del 5,4% nei Servizi (pari a -98.771 unità), e dell'11,7% nell'Industria (-39.973 nuovi contratti), un calo piuttosto sostenuto che interessa sia il comparto edile (18.244 attivazioni in meno) sia l'Industria in senso stretto (-21.729 nuove attivazioni). Perde contratti anche il settore agricolo che riduce le nuove attivazioni di circa mille unità nell'anno. Complessivamente i lavoratori interessati da assunzioni sono 1.610.779, in calo dell'8,2% rispetto al IV trimestre del 2011.

I rapporti di lavoro cessati sono stati 3.205.753, 1.534.795 hanno riguardato donne e 1.670.958 uomini. Rispetto al IV trimestre 2011, i rapporti di lavoro conclusi sono stati 6.494 in meno (pari a -0,2%), di questi 3.436 hanno riguardato donne. Il numero complessivo di rapporti di lavoro cessati cresce nell'Agricoltura (+1%) e nei Servizi (+1%) e diminuisce nell'Industria (-6,3%). Nel periodo in osservazione, si registra l'incremento dei licenziamenti (+15,1% pari a 43.256 unità) e la diminuzione delle dimissioni (-17,6% pari a 74.065 unità). Nel IV trimestre 2012 i lavoratori interessati da cessazioni sono stati 2.465.731, l'1% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 1. Rapporti di lavoro attivati e lavoratori interessati.
I trimestre 2009 - IV trimestre 2012

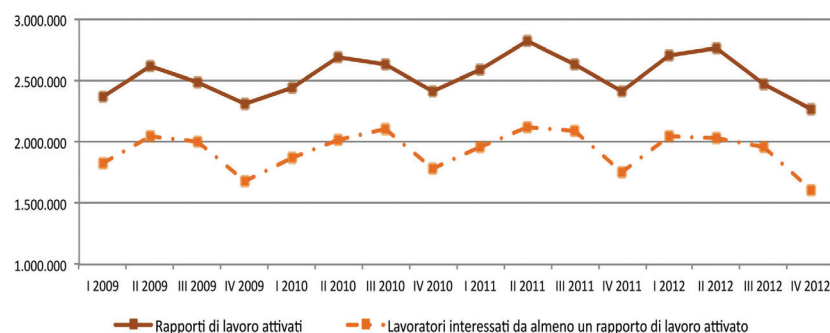
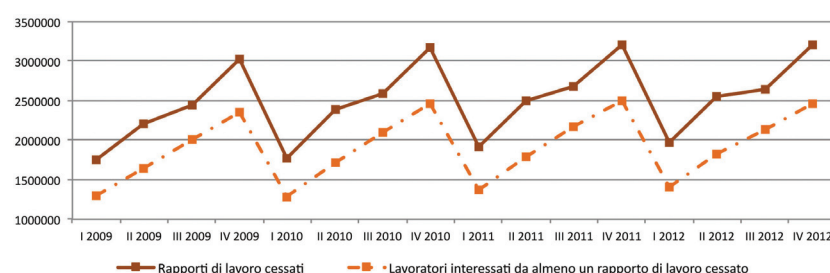


Figura 2. Rapporti di lavoro cessati e lavoratori interessati.
I trimestre 2009 - IV trimestre 2012



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel quarto trimestre del 2012 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie registra 2.269.764 assunzioni di lavoratori dipendenti e collaboratori, 139.788 in meno rispetto al quarto trimestre del 2011 (- 5,8%), le regioni del Nord e del Mezzogiorno mostrano i volumi maggiori con 886.614 e 800.433 nuovi contratti rispettivamente a fronte dei 582.036 del Centro. Rispetto al quarto trimestre del 2011, il numero di assunzioni diminuisce su tutto il territorio nazionale, in particolare il Nord ed il Mezzogiorno perdono rispettivamente l'8,7 e il 4,2 per cento.

Considerando il genere dei lavoratori 1.184.161 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, numero che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna una riduzione di 6,1 punti percentuali (76.428 contratti attivati in meno), la flessione appare piuttosto significativa nelle regioni del Nord (- 7,8 per cento). Da rilevare, inoltre, il significativo differenziale di genere nelle regioni del Centro dove la diminuzione colpisce per oltre due terzi le donne.

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su IV trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	886.614	409.931	476.683	-84.521	-44.239	-40.282	-8,7	-9,7	-7,8
Centro	582.036	263.538	318.498	-20.003	-4.268	-15.735	-3,3	-1,6	-4,7
Mezzogiorno	800.433	411.662	388.771	-35.296	-14.869	-20.427	-4,2	-3,5	-5,0
N.D. (b)	681	472	209	32	16	16	4,9	3,5	8,3

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata. + Estero

Poco meno del 76% delle 2.269.764 assunzioni effettuate si concentra nel settore dei Servizi (1.720.188 unità), mentre in Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è pari, rispettivamente, a 249.245 e 300.331 rapporti di lavoro avviati. In termini tendenziali, ossia rispetto allo stesso trimestre del 2011, è l'Industria a soffrire particolarmente della riduzione degli avviamenti, mostrando

un decremento dell'11%, pari a 40 mila rapporti di lavoro in meno (tabella 2). La contrazione è rilevabile sull'intero comparto: l'Industria in senso stretto e le Costruzioni perdono, rispettivamente, l'11,5 ed il 12 per cento delle attivazioni su base annua, interessando in particolare la componente di genere maschile.

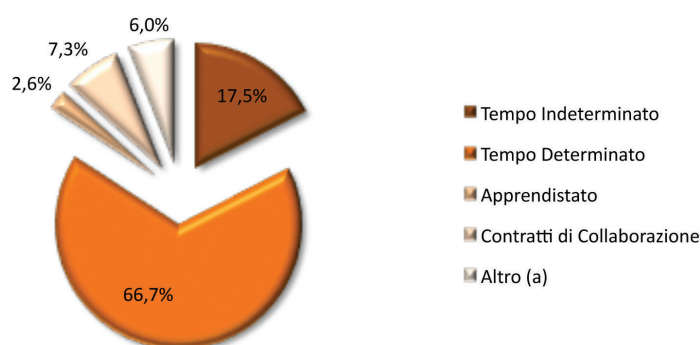
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	249.245	160.538	88.707	-1.044	4.831	-5.875	-0,4	3,1	-6,2
Industria	300.331	239.318	61.013	-39.973	-31.688	-8.285	-11,7	-11,7	-12,0
Industria in senso stretto	166.528	111.957	54.571	-21.729	-14.115	-7.614	-11,5	-11,2	-12,2
Costruzioni	133.803	127.361	6.442	-18.244	-17.573	-671	-12,0	-12,1	-9,4
Servizi	1.720.188	685.747	1.034.441	-98.771	-36.503	-62.268	-5,4	-5,1	-5,7
Totale	2.269.764	1.085.603	1.184.161	-139.788	-63.360	-76.428	-5,8	-5,5	-6,1

Rispetto alla tipologia contrattuale il 63,6% delle assunzioni effettuate nel quarto trimestre 2012 è stato formalizzato con contratti a tempo determinato (1.513.150 unità), il 19,6% con contratti a tempo indeterminato (397.059 uni-

tà) e l'8,8% con contratti di collaborazione (166.384 unità). I rapporti di apprendistato sono 58.117, pari all'1,5% del totale (figura 3).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto . IV trimestre 2012



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

In termini di dinamica, rispetto al quarto trimestre 2011, decrescono fortemente gli avviamenti formalizzati con altre tipologie di contratto (-37,%, circa 80 mila rapporti di lavoro persi sull'anno), tra le quali il lavoro intermittente rappresenta oltre il 67% (cfr. Box). Anche i contratti di collaborazione mostrano una riduzione piuttosto sostenuta (-25,1%, pari a 55.790 avviamenti in meno) in particolare a carico delle donne. In maniera più attenuata diminui-

scono i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-3,3%, pari a 13.437 rapporti di lavoro in meno di cui 10.483 a carico di uomini) e l'apprendistato che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, perde 1.774 nuovi contratti (-3%). In lieve crescita sono gli avviamenti con contratto a tempo determinato +0,7% su base annua (+10.848 nuovi contratti di lavoro)¹. (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	397.059	202.978	194.081	-13.437	-10.483	-2.954	-3,3	-4,9	-1,5
Tempo Determinato	1.513.150	713.272	799.878	10.848	7.981	2.867	0,7	1,1	0,4
Apprendistato	58.117	31.434	26.683	-1.774	-1.911	137	-3,0	-5,7	0,5
Contratti di Collaborazione	166.384	66.879	99.505	-55.790	-23.104	-32.686	-25,1	-25,7	-24,7
Altro (a)	135.054	71.040	64.014	-79.635	-35.843	-43.792	-37,1	-33,5	-40,6
Totale	2.269.764	1.085.603	1.184.161	-139.788	-63.360	-76.428	-5,8	-5,5	-6,1

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Nella dinamica tendenziale si apprezzano alcune differenze di genere: nel contratto di apprendistato la perdita su base annua è totalmente imputabile alla componente maschile, mentre la componente femminile registra una seppure lieve crescita del numero avviamenti (+ 137 unità). Nei contratti di lavoro a tempo indeterminato la

componente maschile mostra la maggiore perdita, -4,9 punti percentuali, per le donne la riduzione è pari a 1,5%. I contratti a tempo determinato, che aumentano, su base annua, di circa 11 mila unità si sono concentrati maggiormente sulla componente maschile con 7.981 contratti in più contro i 2.867 che hanno riguardato donne.

Le professioni più richieste

Con riferimento alle professioni più richieste (tabella 4), nel quarto trimestre 2012, è possibile osservare, per la componente maschile, un numero di attivazioni pari a 149.016 unità per la qualifica "Braccianti agricoli" cui seguono, nell'ordine, "Camerieri e professioni assimilate" (82.887 rapporti di lavoro), Registi, direttori artistici,

attori, sceneggiatori e scenografi (47.065 unità), "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" (45.626 unità) e "Cuochi in alberghi e ristoranti" (40.428 unità). Si tratta prevalentemente di contrattualizzazioni a tempo determinato (65,7%), che raggiungono il 98,8% del totale attivazioni per i Braccianti

¹ Si precisa che, per tener conto delle modifiche normative, dal terzo trimestre 2012 è stato inserito in "Altro" il contratto intermittente a tempo indeterminato e determinato precedentemente incluso rispettivamente nel contratto a tempo indeterminato e in quello determinato.

agricoli e poco meno dell'80% per i "Camerieri e professioni assimilate". Il ricorso al tempo indeterminato mostra valori rilevanti (circa il 45%) per i "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" e per i "Muratori in pietra, mattoni, refrattari", seguono "Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli" per i quali i contratti a tempo indeterminato rappresentano il 31,2 per cento. Il ricorso all'apprendistato assume valori significativi tra i "Commessi delle vendite al minuto" (8,8% delle attivazioni), tra i "Muratori in pietra, mattoni, refrattari" (7,4%) e tra i "Cuochi in alberghi e ristoranti" (5,8%).

Per la componente femminile il numero più alto di attivazioni si osserva, tra i "Professori di scuola pre-primaria"

(106.656 avviamenti nel periodo) e i "Professori di scuola primaria" (93.996 unità), seguono "Camerieri e professioni assimilate" (92.927 unità) e "Braccianti agricoli" (86.528 unità). Tra le donne la quota dei contratti a tempo determinato è maggiore rispetto a quella rilevabile per la componente maschile (67,5%); la quasi esclusiva diffusione di questa tipologia di contratto per la componente femminile è riscontrabile tra i "Braccianti agricoli" (99,4% del totale avviamenti) e tra le professioni legate all'attività scolastica: Professori di scuola pre-primaria e primaria e Bidelli e professioni assimilate (98, 99,2 e 99 per cento rispettivamente).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per qualifica professionale, tipo contratto e genere (prime dieci qualifiche per numerosità) (valori assoluti e composizioni percentuali). IV trimestre 2012

QUALIFICA PROFESSIONALE	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di Collab.	Altro (a)	Totale (v.a.)
Maschi						
Braccianti agricoli	0,6	98,8	0,0	0,4	0,2	149.016
Camerieri e professioni assimilate	5,3	79,3	1,6	0,2	13,6	82.887
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	0,3	77,1	0,0	0,5	22,1	47.065
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	44,9	52,9	0,8	0,5	1,0	45.626
Cuochi in alberghi e ristoranti	16,7	64,6	5,8	0,4	12,5	40.428
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	26,9	67,6	0,7	0,6	4,2	35.895
Commessi delle vendite al minuto	27,2	54,1	8,8	2,7	7,2	28.881
Compositori, musicisti e cantanti	0,6	48,7	0,0	2,3	48,4	20.849
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	31,2	62,2	0,9	1,4	4,3	20.778
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	44,9	45,3	7,4	1,0	1,4	19.878
Altre qualifiche	23,1	57,5	3,9	10,7	4,8	594.300
Totale	18,7	65,7	2,9	6,2	6,5	1.085.603
Femmine						
Professori di scuola pre-primaria	1,0	98,0	0,1	0,5	0,3	106.656
Professori di scuola primaria	0,3	99,2	0,0	0,3	0,2	93.996
Camerieri e professioni assimilate	6,5	75,2	2,3	0,3	15,8	92.927
Braccianti agricoli	0,2	99,4	0,0	0,2	0,1	86.528
Commessi delle vendite al minuto	17,9	61,0	7,1	3,8	10,2	76.077
Addetti all'assistenza personale	70,4	22,8	0,1	6,2	0,4	53.802
Collaboratori domestici e professioni assimilate	78,5	19,5	0,1	0,3	1,6	46.118
Bidelli e professioni assimilate	0,5	99,0	0,0	0,3	0,2	37.879
Addetti agli affari generali	32,5	51,3	6,8	8,1	1,3	32.146
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	0,1	81,9	0,0	0,4	17,6	31.346
Altre qualifiche	16,7	56,7	3,2	16,9	6,4	526.686
Totale	16,4	67,5	2,3	8,4	5,4	1.184.161

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Le qualifiche per le quali la percentuale di contratti a carattere permanente si mostra rilevante per le donne sono: "Collaboratori domestici e professioni assimilate" (78,5%

di contratti a tempo indeterminato) e "Addetti all'assistenza personale" (70,4%).

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel quarto trimestre 2012 ai 2.269.764 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.610.779 lavoratori (tabella 5). La maggior parte ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (475.751 individui), segue la classe d'età 35-44 anni (421.059 individui). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il decremento del numero di lavoratori che hanno iniziato un nuovo rapporto di lavoro risulta piuttosto sostenuto: - 8,2%, con valori negativi maggiori tra le classi di età più giovani (-13,9 e -10,9 per cento rispettivamente tra i 15-24enni e i 25-34enni). I lavoratori anziani mostrano valori di crescita delle attivazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, i 55-64enni segnano un leggero incremento + 0,4 punti percentuali mentre più sostenuto è l'aumento dei lavoratori ultrasessantacinquenni interessati da un nuovo rapporto di lavoro (+ 7,6% pari a 1.529 nuovi avviamenti).

L'analisi di genere, rispetto all'anno precedente, evidenzia una riduzione più marcata degli avviamenti per la componente femminile, le lavoratrici attivate scendono di oltre

9 punti percentuali, gli uomini diminuiscono di 7,3 punti percentuali. Il decremento maggiore è a carico dei giovani lavoratori, per entrambi i generi, le donne mostrano valori negativi più marcati tra i giovanissimi sotto i 25 anni (-14,7% contro -13,2% dei giovani uomini); per le classi successive sono ancora le donne a presentare i valori peggiori (-11,7% nella classe di età 25-34 anni e -9,2% nella classe 35-44 anni).

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate e i lavoratori interessati è pari a 1,41 nel quarto trimestre 2012 ad indicare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. L'indicatore mostra una sensibile differenza rispetto al genere e all'età: per i maschi si attesta a 1,32, per le donne è pari 1,51. Con riferimento all'età, le attivazioni medie per lavoratore più alte si registrano per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni con valori più elevati per le donne (1,62).

Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV trim. 2011	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	351.873	278.167	1,26	-12,0	-13,9
25-34	660.387	475.751	1,39	-9,0	-10,9
35-44	624.066	421.059	1,48	-5,8	-7,7
45-54	439.980	293.805	1,50	0,6	-2,6
55-64	164.227	119.499	1,37	4,0	0,4
oltre 65	29.231	22.498	1,30	9,7	7,6
Totale	2.269.764	1.610.779	1,41	-5,8	-8,2
Maschi					
fino a 24	185.418	146.490	1,27	-11,1	-13,2
25-34	312.271	240.548	1,30	-8,3	-10,2
35-44	281.656	210.193	1,34	-4,9	-6,1
45-54	195.321	143.207	1,36	-0,3	-1,4
55-64	89.515	67.248	1,33	1,6	-1,4
oltre 65	21.422	16.832	1,27	8,5	6,9
Totale	1.085.603	824.518	1,32	-5,5	-7,3
Femmine					
fino a 24	166.455	131.677	1,26	-12,9	-14,7
25-34	348.116	235.203	1,48	-9,6	-11,7
35-44	342.410	210.866	1,62	-6,5	-9,2
45-54	244.659	150.598	1,62	1,3	-3,7
55-64	74.712	52.251	1,43	7,1	2,9
oltre 65	7.809	5.666	1,38	13,2	9,8
Totale	1.184.161	786.261	1,51	-6,1	-9,1

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel quarto trimestre 2012 sono state registrate 3.205.753 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.534.795 hanno riguardato donne e 1.670.958 hanno riguardato uomini (tabella 6).

Rispetto al quarto trimestre 2011, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione di 0,2 punti percentuali, pari a -6.494 unità. Tale decremento è da attribuirsi in egual misura sia alla componente femminile che maschile (in entrambi i casi si registra una contrazione di circa 3 mila

unità).

Stante un generale tasso di crescita negativo, l'analisi territoriale mostra un aumento, nel Centro, del volume delle cessazioni che hanno interessato la componente maschile della forza lavoro (+2,8% equivalente a +10.000 unità), nonché un significativo calo nella ripartizione del Mezzogiorno delle cessazioni che hanno interessato le lavoratrici (-2,1% pari a -12.281 rapporti).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su IV trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.220.380	619.040	601.340	-5.633	-13.062	7.429	-0,5	-2,1	1,3
Centro	736.504	362.509	373.995	11.407	10.002	1.405	1,6	2,8	0,4
Mezzogiorno	1.248.100	688.863	559.237	-12.347	-66	-12.281	-1,0	0,0	-2,1
Nd (b)	769	546	223	..	..	..	..	..	..
Totale	3.205.753	1.670.958	1.534.795	-6.494	-3.058	-3.436	-0,2	-0,2	-0,2

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 2.025.066 unità, poco meno di 275 mila nell'Industria e circa 700 mila in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2011, si osserva un incremento solo nei settori agricolo e nel terziario (in entrambi i casi +1%), nonché una decisa contrazione nell'Industria (-6,3%), in particolare nelle Costruzioni (-10,2%) (tabella 7).

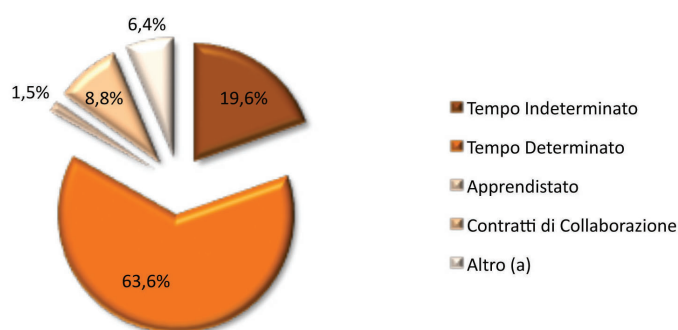
Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica e genere dei lavoratori interessati. (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	697.481	433.142	264.339	6.985	15.375	-8.390	1,0	3,7	-3,1
Industria	483.206	381.643	101.563	-32.652	-30.744	-1.908	-6,3	-7,5	-1,8
Industria in senso stretto	274.064	181.972	92.092	-8.843	-7.181	-1.662	-3,1	-3,8	-1,8
Costruzioni	209.142	199.671	9.471	-23.809	-23.563	-246	-10,2	-10,6	-2,5
Servizi	2.025.066	856.173	1.168.893	19.173	12.311	6.862	1,0	1,5	0,6
Totale	3.205.753	1.670.958	1.534.795	-6.494	-3.058	-3.436	-0,2	-0,2	-0,2

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 4 e tabella 8) mostra una netta prevalenza delle cessazioni dei rapporti a tempo determinato (63,6% del totale, pari a 2.025.066

unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (19,6% del totale pari a 628.426 unità).

Figura 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. IV trimestre 2012



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al quarto trimestre del 2011 aumentano dello 0,3% le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (effetto dell'incremento pari al 2,1% che ha riguardato esclusivamente la componente femminile della

forza lavoro contrattualizzata), diminuiscono dell'8,9% le cessazioni dei contratti in apprendistato e resta sostanzialmente invariato il volume delle cessazioni che hanno interessato i contratti a tempo determinato.

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	628.426	368.549	259.877	1.829	-3.591	5.420	0,3	-1,0	2,1
Tempo Determinato	2.040.428	1.045.622	994.806	-400	2.461	-2.861	0,0	0,2	-0,3
Apprendistato	49.075	27.589	21.486	-4.823	-3.291	-1.532	-8,9	-10,7	-6,7
Contratti di Collaborazione	282.592	126.233	156.359	-996	2.134	-3.130	-0,4	1,7	-2,0
Altro (a)	205.232	102.965	102.267	-2.104	-771	-1.333	-1,0	-0,7	-1,3
Totale	3.205.753	1.670.958	1.534.795	-6.494	-3.058	-3.436	-0,2	-0,2	-0,2

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 936.253 contratti di lavoro terminati nel corso del quarto trimestre del 2012 hanno

avuto una durata inferiore al mese (il 29,2% del totale osservato) e 624.489 oltre l'anno (tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	936.253	420.117	516.136	15.269	9.666	5.603	1,7	2,4	1,1
1 giorno	389.019	165.003	224.016	23.606	9.347	14.259	6,5	6,0	6,8
2-3 giorni	139.644	52.603	87.041	8.176	4.279	3.897	6,2	8,9	4,7
4-30 giorni	407.590	202.511	205.079	-16.513	-3.960	-12.553	-3,9	-1,9	-5,8
2-3 mesi	503.470	277.979	225.491	-55.166	-23.528	-31.638	-9,9	-7,8	-12,3
4-12 mesi	1.141.540	628.580	512.960	-57.039	-36.702	-20.337	-4,8	-5,5	-3,8
oltre 1 anno	624.489	344.281	280.208	90.441	47.505	42.936	16,9	16,0	18,1
Totale	3.205.753	1.670.958	1.534.795	-6.494	-3.058	-3.436	-0,2	-0,2	-0,2

Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 528.663 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 389.019 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 12,1% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2011, si osserva una contrazione del numero di contratti cessati con durata 2-3 mesi (-9,9%), con durata 4-12 mesi (-4,8%) e 4-30 giorni (-3,9%), nonché notevoli incrementi per la classe oltre 1

anno (+16,9%), 1 giorno (+6,5%) e 2-3 giorni (+6,2%).

La tabella 10 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 2.133.691 unità (+0,8% rispetto allo stesso periodo del 2011), le cessazioni per dimissioni sono 347.793 (-17,6%). In aumento, infine, il numero di cessazioni per licenziamento (+15,1% pari a +43.256 unità).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	373.687	214.816	158.871	-66.237	-42.113	-24.124	-15,1	-16,4	-13,2
Dimissioni (a)	347.793	199.579	148.214	-74.065	-45.410	-28.655	-17,6	-18,5	-16,2
Pensionamento	25.894	15.237	10.657	7.828	3.297	4.531	43,3	27,6	74,0
Cessazione promossa dal datore di lavoro	402.406	239.388	163.018	44.800	25.739	19.061	12,5	12,0	13,2
Cessazione attività	43.632	22.680	20.952	-19	-998	979	0,0	-4,2	4,9
Licenziamento (b)	329.259	201.369	127.890	43.256	26.503	16.753	15,1	15,2	15,1
Altro (c)	29.515	15.339	14.176	1.563	234	1.329	5,6	1,5	10,3
Cessazione al Termine	2.133.691	1.051.234	1.082.457	17.496	16.699	797	0,8	1,6	0,1
Altre cause (d)	295.969	165.520	130.449	-2.553	-3.383	830	-0,9	-2,0	0,6
Totale	3.205.753	1.670.958	1.534.795	-6.494	-3.058	-3.436	-0,2	-0,2	-0,2

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 3,2 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del quarto trimestre 2012 hanno riguardato complessivamente 2.465.731 lavoratori di cui 1.354.276 maschi e 1.111.455 femmine (tabella 11).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2011; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -0,9% e per gli uomini pari a -1%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 35-44 e 25-34 anni (rispettivamente 873.722 e 864.514 unità), classi in cui si evidenziano decrementi ten-

denziali pari a -1,9 e -4,3 punti percentuali. Da segnalare, inoltre, il significativo aumento del numero di lavoratori appartenenti alla componente più anziana della forza lavoro interessata da almeno un rapporto di lavoro cessato: in particolare, si osserva una crescita pari a +15,1% degli over 65enni e pari a +8% dei 55-64enni.

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,30 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori sostanzialmente dissimili per la componente femminile (1,38 cessazioni) rispetto a quanto osservabile per quella maschile (1,23 cessazioni).

Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro ^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

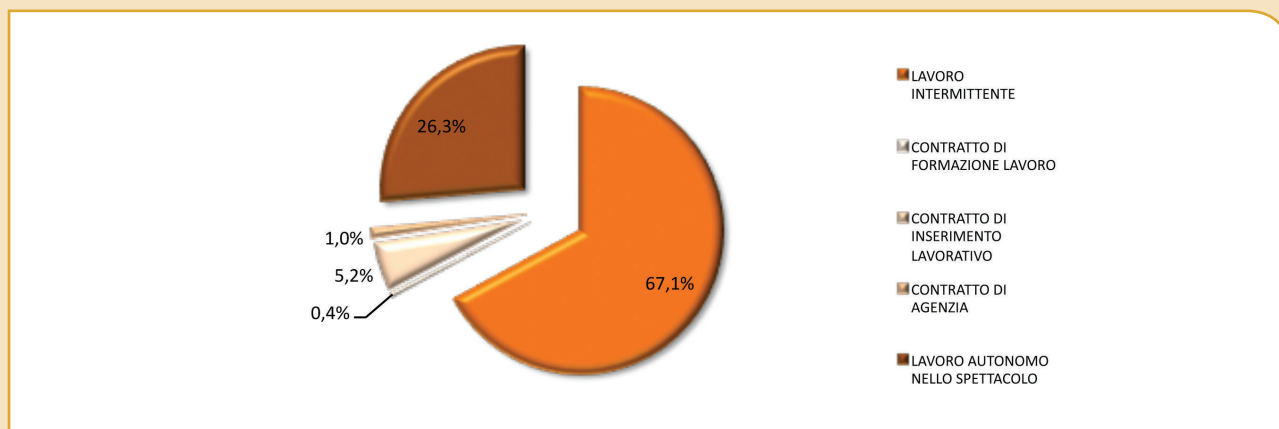
CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV trim. 2011	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	402.794	321.182	1,25	-6,2	-7,3
25-34	864.514	661.887	1,31	-3,6	-4,3
35-44	873.722	650.292	1,34	-1,3	-1,9
45-54	671.965	504.745	1,33	4,3	2,9
55-64	329.692	273.729	1,20	9,2	8,0
oltre 65	63.066	53.896	1,17	15,4	15,1
Totale	3.205.753	2.465.731	1,30	-0,2	-1,0
Maschi					
fino a 24	226.295	181.471	1,25	-6,2	-7,4
25-34	441.519	356.636	1,24	-3,1	-3,9
35-44	432.666	346.294	1,25	-0,8	-1,3
45-54	328.263	263.313	1,25	3,9	3,5
55-64	193.406	164.189	1,18	6,2	5,0
oltre 65	48.809	42.373	1,15	14,3	14,3
Totale	1.670.958	1.354.276	1,23	-0,2	-0,9
Femmine					
fino a 24	176.499	139.711	1,26	-6,2	-7,2
25-34	422.995	305.251	1,39	-4,1	-4,6
35-44	441.056	303.998	1,45	-1,8	-2,6
45-54	343.702	241.432	1,42	4,8	2,4
55-64	136.286	109.540	1,24	13,8	12,9
oltre 65	14.257	11.523	1,24	19,4	18,4
Totale	1.534.795	1.111.455	1,38	-0,2	-1,2

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Rapporti di lavoro intermittente

Figura I. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro inclusi in "Altra tipologia di contratto" avviati nel IV trimestre 2012.



Nel IV trimestre 2012 si registrano 90.590 attivazioni di rapporti di lavoro intermittente, per la quasi totalità a carattere temporaneo. È nel settore terziario che si concentra il maggior numero di avviamenti, con il 94% (85.179 unità) dei contratti attivati nel trimestre di analisi (tabella I). I rapporti di lavoro intermittente coinvolgono in prevalenza giovani: nel IV trimestre 2012 sono stati avviati 32.746 (ovvero il 36% del totale) lavoratori nella fascia di età 15-24 anni (25.785 dei quali a tempo determinato) e 24.166 (ovvero 26,7% del totale) nella classe 25-34 anni (20.025 a tempo determinato) (tabella II).

L'analisi della dinamica tendenziale degli avviamenti evidenzia variazioni negative piuttosto sostenute con una diminuzione di 78.141 nuovi rapporti di lavoro (- 46,3%), di cui 53.539 a tempo determinato, con differenze rilevanti

rispetto al settore di attività economica. L'Industria riduce del 59% le contrattualizzazioni a chiamata (6.688 contratti in meno) in particolare quelle formalizzate a carattere permanente (71,8% in meno pari a 2.644 contratti), la maggior parte sono concentrate nel comparto "Industria in senso stretto" che riduce del 61,5% (4.748 unità in meno) i contratti a chiamata rispetto al IV trimestre 2011 (tabella I). In termini di volume è il settore dei Servizi che nell'anno perde il maggior numero dei contratti intermittenti: 71.377 rapporti di lavoro in meno (il 91,3% del totale rapporti di lavoro persi nell'anno).

I contratti intermittenti persi su base annua hanno riguardato, per il 60%, giovani lavoratori: su 78.141 rapporti di lavoro in meno, 23.465 (30% del totale) interessano 15-24enni e 23.611 (30,2%) 25-34enni (tabella II).

Tabella I. Rapporti di lavoro intermittente attivati per settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali).
IV trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
	Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a Tempo Indeterminato	Lavoro Intermittente a Tempo Determinato	Assolute			Percentuali		
				Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a Tempo Indeterminato	Lavoro Intermittente a Tempo Determinato	Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a Tempo Indeterminato	Lavoro Intermittente a Tempo Determinato
Agricoltura	767	59	708	-76	-80	4	-9,0	-57,6	0,6
Industria	4.644	1.041	3.603	-6.688	-2.644	-4.044	-59,0	-71,8	-52,9
Industria in senso stretto	2.970	694	2.276	-4.748	-1.783	-2.965	-61,5	-72,0	-56,6
Costruzioni	1.674	347	1.327	-1.940	-861	-1.079	-53,7	-71,3	-44,8
Servizi	85.179	15.919	69.260	-71.377	-21.878	-49.499	-45,6	-57,9	-41,7
Totale	90.590	17.019	73.571	-78.141	-24.602	-53.539	-46,3	-59,1	-42,1

**Tabella II. Rapporti di lavoro intermittente attivati per classe di età del lavoratore coinvolto (valori assoluti e variazioni percentuali).
IV trimestre 2012**

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
	Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a Tempo Indeterminato	Lavoro Intermittente a Tempo Determinato	Assolute			Percentuali		
				Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a Tempo Indeterminato	Lavoro Intermittente a Tempo Determinato	Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a Tempo Indeterminato	Lavoro Intermittente a Tempo Determinato
Fino a 24	32.746	6.961	25.785	-23.465	-7.155	-16.310	-41,7	-50,7	-38,7
25-34	24.166	4.141	20.025	-23.611	-7.047	-16.564	-49,4	-63,0	-45,3
35-44	15.776	2.552	13.224	-14.874	-4.410	-10.464	-48,5	-63,3	-44,2
45-54	9.917	1.523	8.394	-11.235	-3.587	-7.648	-53,1	-70,2	-47,7
55-64	6.451	1.408	5.043	-3.754	-1.740	-2.014	-36,8	-55,3	-28,5
oltre 65	1.534	434	1.100	-1.202	-663	-539	-43,9	-60,4	-32,9
Totale	90.590	17.019	73.571	-78.141	-24.602	-53.539	-46,3	-59,1	-42,1

Nel IV trimestre del 2012 si registrano 160.364 cessazioni di rapporti di lavoro intermittente, di cui 122.240 a tempo determinato (tabella III). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è possibile cogliere un decremento pari all'1,1%, compensazione di un aumento tendenziale dell'8,9% dei rapporti a carattere permanente e una diminuzione pari a -3,8% nel caso dei rapporti a carattere temporaneo.

Con riferimento alla durata effettiva, una rilevante concentrazione delle cessazioni si registra nella classe inferiore a 12 mesi (78,9% del totale); distribuzione che cambia sensibilmente rispetto alla tipologia contrattuale.

Si rileva, inoltre, una generalizzata contrazione del volume delle cessazioni, rispetto al IV trimestre del 2011, ad eccezione dei rapporti tra 4 e 12 mesi e oltre 1 anno (rispettivamente +13,9% e + 53,4%).

**Tabella III. Rapporti di lavoro intermittente cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali).
IV trimestre 2012**

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
	Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a tempo indeterminato	Lavoro Intermittente a tempo determinato	Assolute			Percentuali		
				Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a tempo indeterminato	Lavoro Intermittente a tempo determinato	Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a tempo indeterminato	Lavoro Intermittente a tempo determinato
Fino ad un mese	21.435	1.023	20.412	-9.545	-1.493	-8.052	-30,8	-59,3	-28,3
1 giorno	3.193	33	3.160	-385	-34	-351	-10,8	-50,7	-10,0
2-3 giorni	3.603	63	3.540	-360	-43	-317	-9,1	-40,6	-8,2
4-30 giorni	14.639	927	13.712	-8.800	-1.416	-7.384	-37,5	-60,4	-35,0
2-3 mesi	18.437	2.129	16.308	-14.537	-2.571	-11.966	-44,1	-54,7	-42,3
4-12 mesi	86.599	15.771	70.828	10.570	2.297	8.273	13,9	17,0	13,2
oltre 1 anno	33.893	19.201	14.692	11.794	4.884	6.910	53,4	34,1	88,8
Totale	160.364	38.124	122.240	-1.718	3.117	-4.835	-1,1	8,9	-3,8

Per quel che riguarda i motivi di cessazione, la forte presenza di rapporti di lavoro intermittente a carattere temporaneo, fa sì che la così detta cessazione al termine (in altre parole la naturale scadenza) sia la causa principale che determina la conclusione dei contratti: si tratta del 66,5% del totale considerato (tabella IV).

La variazione tendenziale dei dati, infine, mostra un incremento percentuale dei rapporti cessati significativo per la causale licenziamento (+30 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e lieve per la cessazione al termine (+1,4 punti).

Tabella IV. Rapporti di lavoro intermittente cessati per motivo di cessazione (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul IV trim. 2011					
	Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a tempo indeterminato	Lavoro Intermittente a tempo determinato	Assolute			Percentuali		
				Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a tempo indeterminato	Lavoro Intermittente a tempo determinato	Totale Intermittente	Lavoro Intermittente a tempo indeterminato	Lavoro Intermittente a tempo determinato
Cessazione richiesta dal lavoratore	27.578	19.315	8.263	-4.899	-752	-4.147	-15,1	-3,7	-33,4
Dimissioni (a)	27.511	19.257	8.254	-4.944	-791	-4.153	-15,2	-3,9	-33,5
Pensionamento	67	58	9	45	39	6	204,5	205,3	200,0
Cessazione promossa dal datore di lavoro	13.542	10.536	3.006	1.548	2.741	-1.193	12,9	35,2	-28,4
Cessazione attività	3.914	3.116	798	152	823	-671	4,0	35,9	-45,7
Licenziamento (b)	8.744	7.100	1.644	2.018	2.039	-21	30,0	40,3	-1,3
Altro (c)	884	320	564	-622	-121	-501	-41,3	-27,4	-47,0
Cessazione al Termine	106.564	-	106.564	1.494	-	1.494	1,4	-	1,4
Altre cause (d)	12.680	8.273	4.407	139	1.128	-989	1,1	15,8	-18,3
Totale	160.364	38.124	122.240	-1.718	3.117	-4.835	-1,1	8,9	-3,8

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale

DATI REGIONALI

La tabella 12 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel quarto trimestre 2012. Il Lazio (369.752 attivazioni), la Lombardia (326.108 unità), la Puglia (206.521 unità), la Sicilia (187.907 unità) e la Campania (187.732 attivazioni) risultano le regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a oltre il 56% del totale delle assunzioni.

Rispetto al quarto trimestre del 2011, i rapporti di lavoro attivati, a fronte di un decremento nazionale del 5,8%, solo in Valle D'Aosta e nella provincia autonoma di Trento

fanno registrare un aumento del volume delle attivazioni: +12,4%, +1,5% rispettivamente. Le riduzioni più sostenute degli avviamenti, ben al di sopra della media generale, si rilevano in Liguria (-14,7%), Piemonte (-14,2%), Veneto (-10,2%) e Basilicata (-10,1%). Il Lazio registra il numero medio di attivazioni per lavoratore più alto: 2 rispetto al valore medio nazionale di 1,41 rapporti di lavoro per individuo. Il rapporto medio di attivazioni più basso si registra nella provincia autonoma di Bolzano (1,08) e in Calabria (1,16).

Tabella 12. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per regione (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV trim. 2011	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Piemonte	106.987	84.840	1,26	-14,2	-13,7
Valle d'Aosta	10.150	7.768	1,31	12,4	2,2
Lombardia	326.108	238.602	1,37	-8,2	-10,0
Bolzano	32.866	30.367	1,08	-4,4	-4,7
Trento	32.866	27.556	1,19	1,5	-1,9
Veneto	138.827	109.336	1,27	-10,2	-11,5
Friuli Venezia Giulia	35.491	27.549	1,29	-7,0	-7,7
Liguria	44.179	35.583	1,24	-14,7	-15,4
Emilia Romagna	159.140	121.269	1,31	-6,8	-9,2
Toscana	134.884	105.290	1,28	-4,8	-6,0
Umbria	30.574	22.390	1,37	-8,8	-13,0
Marche	46.826	38.134	1,23	-9,2	-11,6
Lazio	369.752	184.430	2,00	-1,4	-7,1
Abruzzo	49.642	37.511	1,32	-7,4	-10,5
Molise	9.251	7.440	1,24	-6,6	-11,3
Campania	187.732	136.292	1,38	0,0	-1,3
Puglia	206.521	150.200	1,37	-4,0	-7,0
Basilicata	24.500	18.864	1,30	-10,1	-10,6
Calabria	77.322	66.928	1,16	-9,2	-9,5
Sicilia	187.907	140.899	1,33	-4,6	-6,1
Sardegna	57.558	41.312	1,39	-4,1	-5,1
N.D. (c)	681	509	1,34	4,9	-14,9
Totale (d)	2.269.764	1.610.779	1,41	-5,8	-8,2

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato totale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

La tabella 13 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel quarto trimestre 2012. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (429.997 unità), Lombardia (419.631 unità), Puglia (320.351 unità), Campania (262.186 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano nel Lazio (1,77), Valle d'Aosta (1,36) e Puglia (1,34), tutte con valori superiori al valore medio nazionale (1,30). Il rapporto cessazioni/lavoratori più contenuto è ravvisabile nella Regione Calabria

con 1,09 rapporti di lavoro cessati pro capite, seguita dalle Province Autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente 1,15 e 1,09).

Con riferimento al quarto trimestre del 2011, Liguria (-7,7%), Basilicata (-6,5%) e Piemonte (-5,6%) sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta, mentre Valle d'Aosta (+12,6%), Provincia Autonoma di Trento (+6,1%) e Lazio (+2,4%) presentano gli incrementi maggiori.

Tabella 13. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione (valori assoluti e variazioni percentuali). IV trimestre 2012

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV trim. 2011	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Piemonte	150.134	125.434	1,20	-5,6	-3,8
Valle d'Aosta	8.454	6.210	1,36	12,6	-1,0
Lombardia	419.631	326.811	1,28	0,5	0,3
Bolzano	49.508	45.368	1,09	0,0	-0,2
Trento	38.419	33.317	1,15	6,1	3,6
Veneto	200.479	168.062	1,19	-0,6	-0,6
Friuli Venezia Giulia	47.696	39.122	1,22	1,5	2,3
Liguria	58.627	49.870	1,18	-7,7	-7,3
Emilia Romagna	247.432	200.988	1,23	1,4	0,8
Toscana	194.106	159.532	1,22	1,7	0,9
Umbria	45.578	35.832	1,27	1,3	-1,2
Marche	66.823	57.048	1,17	-3,4	-4,6
Lazio	429.997	242.455	1,77	2,4	0,6
Abruzzo	73.316	60.136	1,22	-1,1	-2,2
Molise	15.022	12.770	1,18	-2,5	-6,0
Campania	262.186	210.354	1,25	-0,1	-1,1
Puglia	320.351	239.698	1,34	0,8	-0,5
Basilicata	45.769	38.026	1,20	-6,5	-4,7
Calabria	154.070	141.272	1,09	-3,3	-3,5
Sicilia	288.647	235.882	1,22	-1,5	-2,9
Sardegna	88.739	70.983	1,25	-0,6	-1,2
Nd (c)	769	597	2,29	11,4	-7,0
Totale (d)	3.205.753	2.465.731	1,30	-0,2	-1,0

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

